

Inps: assegno unico per 10 mln di figli



Pubblicati i dati aggiornati dell'Osservatorio statistico. Nuovo record per la misura a sostegno delle famiglie. Nel corso dei primi sei mesi del 2024, l'INPS ha erogato un totale di 9,9 miliardi di euro, destinati a 9,8 milioni di figli e 6,2 milioni di nuclei familiari. L'Assegno Unico Universale (AUU) rappresenta una prestazione "proattiva" erogata dall'Istituto, che tramite una e-mail ai genitori che hanno dato il consenso per ricevere comunicazioni li invita a presentare la domanda per richiedere l'assegno o integrare il beneficio per altri figli a carico.

Per agevolare le famiglie beneficiarie dell'AUU e garantire certezza nei tempi di erogazione, l'INPS ha stabilito con la Banca d'Italia le date di pagamento per il secondo semestre 2024, fissate per il mese di agosto nei giorni 16, 19 e 20. I quasi 10 miliardi di euro erogati nel primo semestre del 2024 segnano un nuovo record rispetto ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi del 2022. In totale, ad oggi, sono stati destinati alle famiglie 41,3 miliardi. Sono alcuni dati dell'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale dell'INPS pubblicato oggi, che include anche i nuclei beneficiari percettori di Reddito di Cittadinanza.

L'Osservatorio fornisce un quadro completo delle informazioni statistiche sui beneficiari dell'assegno e sui valori

economici correlati, riferiti al periodo da marzo 2022 a giugno 2024. In dettaglio, per i primi sei mesi del 2024, sono stati beneficiati 6.198.748 nuclei familiari, per un totale di 9.819.357 figli. Nel mese di giugno 2024, l'importo medio per figlio, inclusi i relativi incrementi, si attesta sui 170 €.

Assegno Unico e Universale 2023: stop alle domande di rinnovo



Dal 1° marzo del 2023, coloro che nel corso del periodo gennaio 2022 – febbraio 2023 abbiano presentato una domanda di Assegno Unico e Universale (AUU) per i figli a carico, accolta e in corso di validità, beneficeranno dell'erogazione d'ufficio della prestazione da parte dell'INPS, senza l'onere di presentare una nuova domanda.

Potranno, invece, presentare domanda coloro che non hanno mai fruito dell'Assegno Unico e quanti avevano prima del 28 febbraio 2023 trasmesso una istanza che non è stata accolta o non è più attiva.

Una misura di semplificazione per l'utenza, realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal PNRR, che punta a valorizzare le banche dati dell'Istituto per rendere alla

cittadinanza un servizio innovativo: i dati dell'istanza, infatti, saranno automaticamente prelevati dagli archivi dell'Istituto, che procederà a liquidare la prestazione in continuità.

Eventuali variazioni delle informazioni precedentemente inserite nella domanda di assegno unico trasmessa a INPS prima del 28 febbraio 2023 (a titolo d'esempio: nascita di figli, variazione/inserimento della condizione di disabilità, separazione, variazioni iban, maggiore età dei figli ...) dovranno essere comunicate dai richiedenti, integrando tempestivamente la domanda già trasmessa.

Le domande possono essere inviate tramite le consuete modalità:

- portale web dell'Istituto, previo accreditamento con SPID, CIE, CNS;
- Contact Center Integrato;
- servizi offerti dagli Istituti di Patronato;
- App mobile INPS.

Per quanto attiene la decorrenza della prestazione, si ricorda che – per le domande presentate entro il 30 giugno del 2023 – l'Assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno.

Per la quantificazione dell'Assegno permanente, per tutti i beneficiari, **l'onere di procedere alla presentazione della nuova DSU per l'anno 2023**. In assenza di una nuova DSU, correttamente attestata, l'importo dell'Assegno unico e universale sarà calcolato a partire dal mese di marzo 2023 con riferimento agli importi minimi previsti dalla normativa.

Si rimanda alla [Circolare n. 132 del 15 dicembre 2022](#), pubblicata sul portale dell'Istituto, per ulteriori approfondimenti.

Inps: precisazioni sull'Assegno Unico



ROMA – A partire dal mese di marzo, in attuazione della normativa relativa all'Assegno Unico, cesseranno le prestazioni attualmente erogate in busta paga o con la pensione per il nucleo familiare e le detrazioni fiscali relative. L'Assegno Unico, infatti, sostituisce tutte le altre prestazioni e sarà erogato dall'Inps sull'IBAN indicato dal richiedente. Per coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza l'assegno verrà versato in automatico sulla carta RdC, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Per tutti coloro che ne hanno **già fatto domanda**, comunicando correttamente l'IBAN, **l'assegno verrà corrisposto entro il mese di marzo.**

Si precisa che, l'IBAN che si comunica, deve essere un servizio di pagamento operante in uno dei Paesi dell'area SEPA (conto corrente bancario/postale, carta di credito o di debito, libretto di risparmio).

Inoltre, per il corretto addebito dell'Assegno Unico, **l'IBAN, deve risultare intestato o cointestato al beneficiario della prestazione**, fatta salva l'ipotesi di domanda presentata dal tutore di genitore incapace: in tal caso l'IBAN può essere intestato o cointestato al tutore, oltre che al genitore medesimo.

La verifica in merito alla titolarità dell'IBAN di pagamento è effettuata dall'Inps attraverso un apposito processo telematico strutturato con Poste Italiane e con tutti gli Istituti di credito convenzionati per il pagamento delle prestazioni pensionistiche in Italia; qualora non venga accettata la corrispondenza della titolarità dell'IBAN al codice fiscale del richiedente il pagamento verrà bloccato.

In presenza di discordanze, per evitare il blocco del pagamento i cittadini che abbiano già presentato domanda di Assegno Unico possono accedere alla domanda già inoltrata tramite le loro credenziali e modificare l'IBAN direttamente.

Assegno unico universale: tutte le regole per chi è separato, divorziato o non convivente



di PAOLO MANCINELLI-

E' ormai ai nastri di partenza l'assegno unico universale, destinato al sostegno al reddito delle famiglie con figli di età inferiore a 21 anni.

Sono numerosi gli aspetti di non facile interpretazione legati alla richiesta dell'assegno unico universale, da parte delle coppie di genitori separati o divorziati con figli minori. Bisogna fare i conti con l'applicazione pratica e con tutte le criticità legate, prima ancora che al calcolo dell'ISEE minorenni, alla corretta individuazione dei componenti del nucleo familiare e dei redditi da computare. La normativa che regola questo tipo di dichiarazione sostitutiva unica, infatti, prevede l'attrazione nel nucleo familiare del genitore non più convivente con i figli e alcune eccezioni alla regola generale che vanno ben comprese e applicate. Casi pratici ed esempi possono essere di aiuto per la richiesta dell'assegno unico universale.

A chi spetta l'assegno unico universale

L'assegno spetta:

- a) per ogni figlio minorenni a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza;
- b) per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni di età;
- c) per ciascun figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

L'erogazione è prevista a partire dal mese di marzo 2022:

Particolare rilievo assume, ai fini della definizione dell'importo spettante, l'individuazione dell'ISEE minorenni calcolato per il nucleo familiare: l'importo massimo erogabile per ciascun figlio minorenni è infatti pari a 175 euro al mese, per le famiglie che hanno un ISEE pari o inferiore a 15.000 euro, mentre per chi presenta invece ISEE superiori, il contributo si riduce gradualmente fino a 50 euro al mese con un ISEE a 40.000 euro o in assenza di ISEE.

Genitori separati o divorziati: richiesta

Nel caso di separazione o divorzio l'assegno deve essere ripartito in pari misura tra coloro che esercitano la cosiddetta responsabilità genitoriale. Le parti possono concordare per l'erogazione dell'assegno in misura intera al coniuge collocatario o affidatario dei minori: in questo caso, il richiedente l'assegno dovrà indicare nella domanda all'INPS

anche i dati anagrafici del secondo genitore.

Genitori separati o divorziati: pagamento

Ai fini del pagamento "in misura intera" o "ripartita", il richiedente ha la possibilità di scegliere una delle diverse opzioni per l'imputazione del pagamento previste nella domanda:

- pagamento del 100% a uno solo dei genitori;
- pagamento ripartito al 50%.

L'assegno è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta, anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Pertanto, il pagamento è effettuato in misura intera al genitore richiedente, se questi seleziona tale opzione nella domanda, ovvero, se questi seleziona la ripartizione in pari misura tra genitori, potrà inserire nel modello di domanda, oltre ai suoi dati di pagamento, anche quelli dell'altro genitore.

Nelle ipotesi di minore in affidamento temporaneo o preadottivo ai sensi della legge n. 183/1984, occorre distinguere l'ipotesi dell'affido esclusivo a uno soltanto dei genitori da quello condiviso ad entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale.

Nel caso di affidamento esclusivo, la regola generale prevede il pagamento interamente al genitore affidatario.

In ipotesi di affidamento condiviso, invece, si può optare per il pagamento ripartito al 50%. In tutti i casi esemplificati, il secondo genitore ha sempre la possibilità di modificare la scelta già effettuata dal richiedente, accedendo alla domanda con le proprie credenziali.

Infine, può verificarsi l'ipotesi in cui nonostante l'affidamento condiviso del minore il giudice con proprio provvedimento stabilisca il collocamento del minore presso il richiedente. In tal caso, si può optare per il pagamento al 100% al genitore collocatario, fermo restando la possibilità dell'altro genitore di modificare la domanda in un momento successivo, optando per il pagamento ripartito al 50%.

Assegno unico, CNA: “Segnale concreto di attenzione verso il lavoro autonomo”



VITERBO- CNA apprezza l'introduzione dell'assegno unico e universale: “Finalmente anche tanti lavoratori autonomi potranno accedere agli strumenti di aiuto alle famiglie dai quali erano stati esclusi”.

Per la Confederazione, è un segnale concreto di attenzione nei confronti della genitorialità, senza distinzioni e discriminazioni, sulla base della fonte di reddito. CNA confida che la misura, che dovrebbe diventare strutturale dal primo gennaio 2022, possa contribuire ad invertire la tendenza sul fronte demografico.

Assegno unico, CNA: “Segnale concreto di attenzione verso il lavoro autonomo”



VITERBO – CNA apprezza l'introduzione dell'**assegno unico e universale**: “Finalmente anche tanti lavoratori autonomi potranno accedere agli strumenti di aiuto alle famiglie dai quali erano stati esclusi”.

Per la Confederazione, è un **segnale concreto di attenzione** nei confronti della genitorialità, senza distinzioni e discriminazioni, sulla base della fonte di reddito.

CNA confida che la misura, che dovrebbe diventare strutturale dal primo gennaio 2022, possa contribuire ad invertire la tendenza sul fronte demografico.

Assegno unico, ricordando una lunga battaglia della Fish

Riceviamo e pubblichiamo: “Il 19 ottobre del 2019 e il 27 ottobre 2020 la FISH veniva chiamata, per ben due volte, in audizione alla Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati ad esprimersi sulla proposta di legge recante il

riordino e il potenziamento delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.

E in quelle sedi la Federazione Italiana Superamento Handicap presentava alcuni emendamenti.

In particolare, si chiedeva al legislatore di far valere il principio che nessun assegno o dote potevano costituire l'occasione per ridurre o comprimere i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi per la disabilità, già previsti dalla normativa vigente e in particolare dai LEA, i livelli assistenziali di assistenza. Non soltanto. Si riteneva allora che «quel provvedimento, anche se apprezzabile, non andava a compensare la necessità di politiche e servizi integrati e strutturali per la disabilità», ricorda oggi Vincenzo Falabella, presidente della Fish: «soprattutto, lanciavamo l'allarme sul fatto che rimanevano esclusi dal perimetro normativo previsto, per età e per condizioni di vita, cittadini che pur si trovavano in condizione di necessità e supporto».

E per questo, continua Falabella: «chiedevamo al Parlamento l'introduzione di altre misure inclusive per prevenire le disuguaglianze che il provvedimento, così come era stato concepito, rischiava di acuire. Nello specifico, sottolineavamo la necessità del riconoscimento di un assegno maggiorato rispetto agli importi previsti in misura non inferiore al 40 per cento per ciascun figlio con disabilità a carico, fino al compimento del ventiseiesimo anno di età». E ancora: «una maggiorazione graduata secondo le classificazioni di condizione di disabilità media, grave e di non autosufficienza di cui all'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159. E ugualmente lo chiedevamo per la dote unica».

«Proprio l'esame del disegno di legge», sottolinea il presidente della FISH: «ci ha offerto l'occasione di proporre indicazioni utili a migliorare un testo di importanza epocale e dall'impatto rilevante per le famiglie italiane, raccogliendo l'attenzione e l'apprezzamento dei parlamentari».

In questo senso, continua Vincenzo Falabella: «riteniamo che supportare la famiglia nel suo ruolo educativo, di cura, di luogo di relazioni, di primo medium dell'abitare sociale, e quindi dell'inclusione, sia un impegno ineludibile per tutti». E poi conclude così il presidente della FISH: «Per questo, dopo l'approvazione di ieri, anche al Senato, dell'assegno unico e universale siamo doppiamente soddisfatti, sia perché i nostri emendamenti a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie sono stati accolti, sia perché appare che dalla misura nessuno è stato escluso. E, altrettanto, riteniamo utile ricordare l'impegno e la determinazione del precedente governo Conte che ha fortemente voluto questo provvedimento, ma anche il lungo lavoro portato avanti in sede di audizione parlamentare dalla Federazione Italiana Superamento Handicap».

Assegno unico, Casini e Rosa: “Soddisfazione per l'approvazione della legge”



SUTRI (Viterbo) – Riceviamo da Felice Casini, Maria Cristina Rosa e pubblichiamo: “Salutiamo con soddisfazione l'approvazione della legge che stabilisce l'assegno unico per ogni figlio a partire dal mese di luglio prossimo.

È una scelta fondamentale di vicinanza e supporto alle famiglie, ancora più importante in un momento di disagio economico come quello che stiamo vivendo.

Si tratta di un provvedimento che fa parte del Family Act voluto dalla nostra Ministra Elena Bonetti, e consiste, a partire da luglio, in una quota media mensile di circa 250 euro che verrà data a ciascun figlio, dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni di età (se studente o disoccupato). Accanto alla soddisfazione generale, ci teniamo ad evidenziare come questa legge sia frutto di una idea nata alla leopolda, accanto alle tante altre idee che confidiamo avranno luce nel prossimo futuro.

Siamo certi che la buona politica sia quella che parte dalle idee, dai programmi e dalle competenze.

Per questo, come Italia Viva Provinciale, programmeremo degli incontri nel nostro territorio, per ideare e promuovere interventi di crescita per la nostra provincia.

Delle piccole Leopolde inserite nel programma più ampio della "Primavera delle Idee" lanciata da Matteo Renzi durante l'ultima assemblea nazionale, aperte a tutte le competenze che vogliono contribuire, partendo dalle idee alla buona politica".